

POLIZIA DEMOCRATICA: un obiettivo fondamentale da raggiungere, una identità su cui contare per ottenere un pieno godimento del diritto alla sicurezza. Contributi etici, culturali, provenienti dalla società, dalle istituzioni e dall'interno degli apparati di Polizia. **POLIZIA DEMOCRATICA** per ribadire una concezione sociale della sicurezza e per farla assumere in particolare

agli operatori del settore. Non si può spiegare in altra maniera questo concetto riformista troppo spesso ribadito ma purtroppo poco attuato. Questo spazio ci servirà per far conoscere e rilanciare la concezione democratica e riformista della polizia attraverso contributi giuridici, tecnici e di idee. Una opportunità che ci viene fornita dal giornale che fu di Franco Fedeli.

Comportamento antisindacale del questore di Vercelli

Il Tribunale di Vercelli, in data 12 luglio 2007, ha dichiarato antisindacale il trasferimento del segretario provinciale Silp per la Cgil Renato Pentassuglia, disposto dal questore, in assenza di previa richiesta di null osta dell'organizzazione sindacale di appartenenza.

Il questore di Vercelli in una memoria presentata al Tribunale, dichiarava che il trasferimento si era reso necessario per esigenze di servizio, avendo Pentassuglia presentato domanda di pensionamento e poi essersi assentato per un periodo per malattia e per congedo ordinario.

Da parte sua Pentassuglia, su richiesta del giudice, affermava che la sua base sindacale era formata dal personale della Polizia di Stato dell'intera provincia di Vercelli, precisando che le attività sindacali da lui svolte erano al di fuori dell'orario di servizio.

Precisava anche che dopo la richiesta di pensionamento ha fruito di un periodo di congedo ordinario.

Qui di seguito pubblichiamo uno stralcio della sentenza del giudice del lavoro: *"Il giudice del lavoro - Tribunale di Vercelli - Osserva.*

Chiede il sindacato ricorrente Silp - richiama alla quale hanno poi aderito i sindacati intervenuti Siulp e Siap - che il giudice, ritenuta l'antisindacalità del comportamento tenuto dal questore di Vercelli, voglia ordinare al medesimo l'immediata cessazione dei comportamenti illegittimi in ricorso e la conseguente rimozione degli effetti, e più in dettaglio, voglia disporre la ricollocazione del sostituto commissario Renato Pentassuglia presso l'Ufficio di Gabinetto, rivestendo il medesimo il ruolo di Segretario provinciale del Silp per la Cgil ed essendo stato egli trasferito dall'Ufficio di Gabinetto alla Squadra Mobile - area Affari Generali senza che venisse preventivamente richiesto ed ottenuto il nulla osta dell'organizzazione sindacale di appartenenza.

In risposta al ricorso così formulato, il questore di Vercelli ha contestato la fondatezza del ricorso, ritenendo che il nulla osta non fosse necessario nel caso di specie, essendo stato il trasferimento del signor Pentassuglia disposto nell'ambito del medesimo ufficio, tale dovendosi intendere la questura di Vercelli.

Esponendo altresì le ragioni che avevano determinato lo spostamento del sostituto commissario Pentassuglia dall'Ufficio di Gabinetto alla Squadra Mobile, determinate dalla circostanza che Pentassuglia nell'aprile del 2007 aveva richiesto di essere collocato in quiescenza dal 3/7/2007, fruendo poi del congedo ordinario in previsione del collocamento in pensione rendendo così necessaria la copertura, con un altro ispettore, del posto presso l'Ufficio di Gabinetto che si presumeva sarebbe rimasto vacante: ciò fino al 16 maggio 2006 quando il signor Pentassuglia aveva comunicato la sua intenzione di continuare nel rapporto di impiego, ponendo la questione della necessità di rimuovere dall'Ufficio di Gabinetto l'ispettore che nel frattempo era stato collocato al suo posto. (...)

L'art. 22 dello Statuto dei Lavoratori impone il previo nulla osta delle associazioni sindacali di appartenenza in caso di trasferimento dall'unità produttiva dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali.

L'ambito dell'unità produttiva può legittimamente essere determinato dalla contrattazione collettiva aziendale: la definizione contrattuale di unità produttiva è valida e vincolante per tutti gli istituti che necessariamente la presuppongono, e quindi anche ai fini dell'applicazione dell'art. 22 della legge 300/1970 che subordina a preventivo nulla osta il trasferimento del dirigente sindacale all'esterno dell'unità produttiva (così Cass. Civ. Sez. Lav. 4494/1991).

Per quanto riguarda le Forze di Polizia la definizione è fornita dall'art. 36

Pari opportunità

Per una donna attualmente è quasi impossibile accedere nella Polizia di Stato con la qualifica di agente. Il quadro normativo che regola la materia, anche alla luce delle recenti disposizioni emanate dal precedente governo, consente l'accesso alle donne esclusivamente dopo un passaggio nell'Esercito: la percentuale di donne in servizio nell'Esercito attualmente non supera il 3-4%.

A Vercelli, oltre a tutte le problematiche che derivano da questo deprimente quadro normativo, le donne della Polizia sono ulteriormente penalizzate nei loro più elementari diritti.

L'attuale questore di Vercelli, dott. Maurizio Nicastro, ha "eliminato" da alcuni uffici operativi tre colleghe-agenti che hanno come "colpa" soltanto quella di essere neomamme o stanno per diventarlo. Inoltre, il questore continua a mantenere scarsa la presenza di donne negli uffici operativi quali Squadra Mobile e Digos (la presenza femminile in questura si aggira, per gli operatori della Polizia di Stato, intorno al 10% del totale e solo il 2% viene impiegato nei servizi operativi).

Nonostante le pressanti richieste da parte di varie organizzazioni sindacali per conoscere le motivazioni che hanno spinto il questore di Vercelli a prendere tali decisioni, è giunta una sola risposta: "Volevo dare un segnale".

Denunciamo, quindi, la totale insensibilità da parte del questore di Vercelli che disattende le più elementari regole sulle pari opportunità e chiediamo pertanto l'immediato ripristino della situazione precedente riguardante le tre colleghe.

Chiediamo, infine, un deciso potenziamento del controllo del territorio e dei servizi per il cittadino.

Vi sono, inoltre, numerosi ulteriori problemi ancora irrisolti causati dalla gestione della dirigenza della questura, come: movimentazione interna del personale; gestione e destinazione delle risorse destinate al lavoro straordinario; organizzazione degli uffici; impiego del personale.

Chiederemo agli organi competenti urgenti provvedimenti nei confronti dell'attuale dirigenza della questura.

Silp-Cgil, Coisp, Fs-Ugl, Sap, Siap

comma 1 del citato D.p.r. 164/2002; il quale precisa che 'nell'ambito della stessa sede di servizio, i trasferimenti in uffici diversi da quelli di appartenenza' dei dirigenti sindacali possono essere effettuati previo nulla osta dell'organizzazione sindacale di appartenenza. (...)

La definizione normativa dell'ambito della sede di servizio (art 36 cit.) e, conseguentemente, della unità produttiva di cui all'art. 22 della legge 300/1970 nel settore qui in esame, impone l'accoglimento delle domande di parte ricorrente, ritenendo tuttavia che parte convenuta abbia ampiamente documentato l'apprezzabile interesse che aveva determinato l'Amministrazione a disporre il trasferimento del signor Pentassuglia - pur in assenza del previo nulla osta - e, conseguentemente, l'assenza di un intento discriminatorio, si ritiene equo compensare tra le parti le spese di giudizio.

P.Q.M.

Visto l'art. 28 Stat. Lav.: in accoglimento del ricorso e degli atti di intervento dichiara antisindacale il disposto trasferimento del segretario provinciale del Silp per la Cgil Renato Pentassuglia in assenza di previa richiesta di nulla osta dell'organizzazione sindacale di appartenenza; e per effetto: dichiara il questore di Vercelli tenuto a disporre la ricollocazione del signor Pentassuglia presso l'Ufficio del Gabinetto; dispone l'affissione del presente decreto all'interno degli Uffici della questura di Vercelli nello spazio riservato alle comunicazioni sindacali. Compensa tra le parti le spese processuali.

Venerdì 12/7/2007

Il Giudice
Marina Pugliese

Lavoro rischioso

Ancora una volta il Silp-Cigl si trova ad affrontare temi che altri preferiscono sottacere o derubricare in "spiacevoli incidenti professionali".

Con sempre più frequenza assistiamo alla sospensione dal servizio di operatori di Volante a seguito della commissione di ipotetici reati per lo più legati al tipo di intervento sostenuto. Sembra che l'imbarbarimento abbia pervaso gli operatori delle Volanti di Roma e che tanti anni di professionalità e stima cittadina siano svanite di colpo. Se così fosse riteniamo irrinunciabile apporre dei correttivi e domandarsi anche attraverso un'analisi sociologica perché ciò è accaduto.

Sarebbe come impostazione mentale una forma infantile di evitare il problema sostenendo l'assioma "siccome la società è violenta anche i poliziotti lo sono".

Pensiamo invece che il moltiplicarsi delle sanzioni riconducibili a fatti legati all'attività stessa del servizio dipenda da una inflessibilità con cui il Dipartimento tratta i colleghi oggetto di accertamenti processuali. Il non entrare nel merito di atti della magistratura è per noi più che una tradizione, anzi un valore, ma condannare aprioristicamente il collega con la sospensione immediata dal servizio ci sembra una risposta esagerata ad un ipotetico danno d'immagine che potrebbe anche non concretizzarsi mai.

E' singolare che per tutti gli altri cittadini, l'avviso di garanzia è riconosciuto come un'estensione di diritti mentre per il poliziotto viene considerato da parte dell'Amministrazione come precondizione di colpevolezza e dunque censurato.

In un sistema di garantismo, gli unici a non esser garantiti sembrano essere i poliziotti. Tale prassi oltre a colpire i singoli operatori risulta diseducativa a livello lavorativo per l'intero reparto.

E' superfluo sottolineare che basta una semplice denuncia sporta dall'ultimo ubriaco per mettere in difficoltà economica interi nuclei familiari senza considerare il logoramento affettivo e di rapporti di chi vive queste situazioni.

Da sempre sosteniamo che il lavoro delle Volanti è complesso e rischioso, a dire totalizzante non si esagera, poiché comporta resistenza fisica e psichica, approcci con segmenti della società che molti escludono e con vantaggi economici risibili, ma nonostante tutto, con impegno e capillarità ogni notte ed ogni giorno, a Natale, a Capodanno, a Ferragosto, al compleanno dei nostri figli, cerchiamo di assicurare tranquillità cittadina.

Rivendichiamo non un affidavit incondizionato, ma un sistema di garanzie che non si fermi alla fase embrionale per poter censurare comportamenti e azioni di chi giocoforza si trova in una situazione di esposizione.

Questi sono i motivi che ci inducono a chiedere che l'azione disciplinare segua l'azione penale solo quando questa dimostra inequivocabilmente la responsabilità dell'operatore evitando di comminare sanzioni che potrebbero poi dimostrarsi ingiuste.

Igrazio Craparotta
Sez. di Base - Reparto Volanti
Roma

www.cives.roma.it

Aderisci anche tu, contribuendo al miglioramento e al mantenimento di questo canale informatico

Convenzione Cives

Riordiamo che l'apposito Centro convenzionato è in grado di garantire a tutti gli iscritti, assistenza sull'intero territorio nazionale per quanto riguarda:

- LESIONI PERSONALI • PATOLOGIE DA LAVORO E CAUSE DI SERVIZIO
- CRIMINOLOGIA FORENSE
- CERTIFICAZIONI MEDICHE • MEDICINA DEL LAVORO L. 626/94

L'Associazione Cives nella sua continua attività di ricerca per trovare servizi da offrire ai propri associati, comunica che è stata stipulata una convenzione con lo studio legale Marazzita & Associati di Roma, che arricchirà il nutrito gruppo di professionisti del settore forense, medico e medico legale, già presenti nell'Associazione.

La convenzione stipulata è riservata solo ai soci dell'Associazione Cives